

MADE IN ITALY

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA TREMONTI HA FIRMATO LUNEDÌ IL DECRETO ISTITUTIVO PRESIEDUTA DA MARCO FORTIS, SI COMPONE DI 39 MEMBRI. LAVORI ENTRO FINE OTTOBRE

Distretti, Commissione ai nastri di partenza

GIOVANNI ORSO

Task force per i distretti italiani ai nastri di partenza. Lunedì scorso, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha finalmente firmato il decreto che istituisce la speciale commissione di studio sui distretti industriali italiani.

Si tratta di un evento importante ed assai atteso dal mondo manifatturiero del Bel Paese e costituisce il primo significativo tassello per l'edificazione complessiva di una nuova fase di politica economica italiana capace di mettere l'accento sul modello distrettuale alla luce di tutta una serie di previsioni (dal bond alla fiscalità di disretto sino alla semplificazione burocratica delle procedure) previste nella Finanziaria 2006.

La Commissione sarà presieduta da Marco Fortis, docente di economia industriale alla Cattolica del sacro Cuore di Milano e nome di spicco nel panorama accademico italiano, particolarmente noto nella realtà Biellese. Secondo quanto prevede il decreto firmato da Tremonti, alla squadra oggi composta da 39 membri (vedi scheda a destra), si aggiungeranno successivamente tre rappresentanti di Regioni, Province e Comuni e "ulteriori componenti nominati dal Ministero con provvedimento successivo".

Proprio la squadra capitanata da Marco Fortis dovrà mettere a punto, entro il 31 ottobre prossimo, oltre a "una o più relazioni di sintesi" lo schema previsto in Finanziaria fissando "le caratteristiche e le modalità di individuazione dei distretti produttivi quali libere aggregazioni di imprese" per poi fissare quali possano essere i siti sperimentali nei quali troveranno attuazione le disposizioni in materia fiscale, amministrativa, finanziaria e di ricerca e sviluppo fissate dalla Finanziaria. La composizione è avvenuta in modo tale da riflettere le principali categorie merceologiche rappresentate dal panorama dei distretti industriali italiani. Per il tessile-abbigliamento, le sue necessità saranno rappresentate dal presidente degli industriali pratesi, Carlo Longo.

«La Commissione - spiega il presidente, Marco Fortis - avrà primariamente il compito di valutare la compatibilità delle linee di intervento rispetto al contesto normativo comunitario. Poi dovrà provvedere all'individuazione dei siti sperimentali nei quali troveranno applicazione le disposizioni».

Difficile, comunque, dire con certezza quando l'individuazione dei distretti sperimentali potrà avvenire, considerato che molto dipende dai tempi che verranno fissati dal Governo. Infatti, l'applicazione dei benefici previsti a favore dei distretti produttivi è in buona parte subordinata a decreti e regolamenti ministeriali, per i cui emanazione non sono previsti termini di scadenza.

«La posta in gioco, comunque, è rilevante - prosegue sempre Marco Fortis - Pensiamo soltanto, se per fare un esempio, alla head line in materia fiscale e alla introduzione della tassazione di distretto e alla possibilità di estendere forme attuali di consolidamento in via general. Se ciò sarà ritenuto compatibile, come appunto dovrebbe essere, con le normative europee, allora, una volta realizzato, si tradurrà in un vantaggio per le imprese consentendo loro di ottenere un risparmio fiscale. Stesso discorso per quanto riguarda la semplificazione amministrativa e burocratica».

Grande importanza, comunque, riveste il fatto che la finanziaria definisce i distretti quali libere aggregazioni di imprese superando la vecchia definizione di distretti industriali come sistemi territoriali caratterizzati da un'elevata concentrazione di piccole imprese ad accentuata specializzazione produttiva.

«Nei distretti industriali - conclude Marco Fortis - sono sempre esistite due inscindibili componenti. Da un lato quell'aspetto competitivo che spingeva spesso a vedere nel vicino il peggior concorrente (elemento che, al di là di quanto qualcuno dice, ha indubbiamente stimolato la crescita economica); dall'altro, un aspetto cooperativo grazie al quale certi problemi hanno potuto essere gestiti in insieme creando importanti economie di scala. Non va assolutamente dimenticato che è proprio nelle province distrettuali che, come censisce Mediobanca, si concentra oltre il 50% delle imprese dinamiche e in crescita del Paese».

Sull'intera partita che dovrà essere gestita dalla Commissione si concentra pertanto una viva aspettativa. Soprattutto da Biella che si è ufficialmente

candidata al ruolo di distretto pilota.

«Si tratta di opportunità - dice il direttore dell'Uib, Alberto Brocca - che per diventare concrete, sia pure a livello di sperimentazione, devono essere corredate da una regolamentazione attuativa che è opportuno eviti le definizioni accademiche burocratiche del distretto rinunciando a sovrastrutture burocratiche e formalistiche, assicurando modalità di perseguimento delle opportunità fiscali delineate che siano compatibili con i vincoli della legislazione europea e, infine, consenta una sperimentazione per tutte le opportunità che (esclusa quelle che prevede benefici fiscali) non comportano oneri a carico del bilancio dello Stato».

Nei prossimi giorni, intanto, la Commissione presieduta da Marco Fortis dovrebbe già iniziare i suoi lavori.

«Auguro buon lavoro al professor Fortis - conclude Alberto Brocca - nelle sue tesi sulla persistente validità dei distretti e della manifattura esercitata in Italia, che ha sempre esposto dati alla mano e fuori dal coro, mi riconosco pienamente; sono sicuro che riuscirà ad evitare che il folto gruppo di lavoro affidatogli si perda in accademiche definizioni di distretto, si orienti ad appannare il valore del territorio, adotti criteri di mediazione, e non di massimizzazione dell'efficacia, per le scelte di sperimentazione».

I VANTAGGI PREVISTI

IN MATERIA FISCALE

- a) introduzione della tassazione di distretto, cioè sia le forme attuali di consolidamento estese in via generale, sia la tassazione unitaria, cioè la tassazione del reddito imponibile del distretto comprendente la somma dei redditi delle imprese distrettuali che vi aderiscano
- b) possibilità di concordare in via preventiva e vincolante sia con l'Agenzia delle Entrate, sia con gli enti locali per la durata per almeno un triennio, il volume delle imposte di competenza per le imprese aderenti
- c) possibilità di fissare i concordati di cui sopra 'con l'obiettivo di stimolare la crescita economica e sociale dei territori interessati'.

IN MATERIA CONTABILE ED AMMINISTRATIVA

- a) possibilità presentare per conto delle imprese aderenti, domande, richieste, istanze e qualunque altro atto relativo a procedimenti amministrativi
- b) possibilità di esentare le pubbliche amministrazioni da qualsiasi accertamento preventivo, dichiarando di avere verificato l'esistenza dei presupposti previsti per ogni situazione
- c) a tali fini, possibilità di comunicare con le pubbliche amministrazioni in modalità telematica ed accedere alle banche dati da esse formate.

IN MATERIA FINANZIARIA

- a) possibilità di realizzare operazioni di cartolarizzazione con modalità semplificate
- b) facoltà di dedicare parte del ricavato dalla emissione dei titoli di cui sopra al finanziamento di iniziative di distretto; Infine, la nuova disposizione prevede anche il riconoscimento della garanzia prestata dai Consorzi Fidi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali in vista di Basilea 2 e la costituzione di una apposita "Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione" per promuovere l'integrazione fra il sistema della ricerca ed il sistema produttivo.

LA COMMISSIONE

(I componenti del gruppo di studio sui distretti produttivi)

Presidente: Marco Fortis	Carlo Longo
Gaetano Armao	Mario Nicolai
Paolo Bedoni	Andrea Paci
Augusto Bocchini	Alfonso Panzani
Aldo Bonomi	Gianfranco Polillo
Giulio Cainelli	Alessandro Porta
Franco Caleffi	Paolo Reboani
Giuseppe Capanna	Raffaele Rinaldi
Mauro Capitanio	Raffaele Rizzardi
Silvia Cipollina	Gian Maria Rizzi
Giovanni Cobolli Gigli	Secondo Rolfo
Fulvio Coltorti	Benedetto Santacroce
Luciano Consolati	William Santorelli
Giancarlo Corò	Antonio Tamborrino
Gabi Dei Ottati	Paolo Terribile
Marco Di Capua	Federico Vecchioni
Roberto Ferrario	Alberto Versace
Claudio Gagliardi	Lorenza Violini
Paolo Galassi	Italo Volpe
Luigi La Gioia	

